



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Aldo MORO"

Via Alfieri, 14 – 74021 Carosino (TA) - Tel. 0995929574 - C.F. 90121640735

www.aldomoro.edu.it - e-mail: taic81100v@istruzione.it - Pec: taic81100v@pec.istruzione.it

Codice IPA: istsc_taic81100v – Codice Univoco Ufficio: UFM2CO

IC Aldo Moro - Carosino (TA)
Prot. 0008087 del 07/10/2025
VI-9 (Entrata)

**OGGETTO: PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
EDIFICIO SCOLASTICO "ALDO MORO"
PLESSO DI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
"O. FLACCO"
Via XXIV MAGGIO N. 20– Carosino
Revisione a.s. 2025/26**

NON SOSTITUISCE IL DOCUMENTO REALIZZATO NEGLI ANNI PRECEDENTI, LO AGGIORNA A SEGUITO
VARIAZIONE DI:

- VARIAZIONE NOMINATIVO DIRIGENTE SCOLASTICO
- VARIAZIONE DELL'AFFOLLAMENTO
- VARIAZIONE DEI NOMINATIVI DELL'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA PER TRASFERIMENTI E PENSIONAMENTI

Il R.S.P.P.

dott. ing. Raffaele Casieri

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Aurelia Speciale

Il R.L.S.

Prof. Vito Pietro L'Abbate

SOMMARIO

1. Riferimenti normativi;
2. Premessa;
3. L'evacuazione d'emergenza: caratteri generali;
4. Scopi e contenuti del "Piano di Emergenza";
5. Caratteristiche strutturali e logistiche dell'edificio;
6. Risorse disponibili e loro ubicazione;
7. Organigramma del personale e popolazione scolastica;
8. Le ipotesi di rischio;
9. Predisposizioni organizzative e metodologiche;
10. L'attività informativa ed educativa
11. Organizzazione del primo soccorso
12. Le procedure operative – gestione delle emergenze
 - scopo
 - campo di applicazione
 - responsabilità
 - norme da seguire
 - diramazione dell'allarme e percorsi di evacuazione
 - zona di raccolta

Allegati:

- Modulo di evacuazione
- Scheda area di raccolta
- Numeri utili per le chiamate di soccorso
- Tabella di assegnazione dei compiti al personale;
- Piano di esodo, (da affiggere sulle pareti negli ambienti della scuola), costituito da:
 - a- Planimetria Piano Terra;
 - b- Planimetria primo piano
 - c- Principali norme di comportamento – Modalità di Evacuazione.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Le norme di legge cui si ispira il presente “Piano di Emergenza” sono, oltre alla pregressa normativa in materia di sicurezza ancora in vigore sui luoghi di lavoro, le più recenti:

- D.M. del 18.12.1975 “Norme tecniche relative all’edilizia scolastica” come modificate e aggiornate dal D.M. del 13.09.1977;
- D. Min. Int. 26.08.1992 “Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica”;
- D. Lgs n. 626 del 19.09.1994 come modificato ed integrato dal D. Lgs n. 242/96;
- Circolare del Min. Interno n. 1564/4146 del 29.08.1995 in ordine alla valutazione del rischio di incendio nei locali pubblici e privati;
- D.M. n. 292 del 21.06.1996 “Individuazione del Datore di Lavoro negli uffici e nelle istituzioni dipendenti dal Min. Pubbl. Istruzione ai sensi del D.Lgs n.626/94 e successive modifiche”;
- L. 23.12.1996 n.649 - art.1 bis “Interventi nel settore della Pubblica Istruzione”
- D.M. Interno e Lavoro 10.03.98 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro”;
- D.M. Pubblica Istruzione n. 382 del 29.09.1998: “Regolamento recante norme per l’individuazione delle particolari esigenze negli Istituti di istruzione di ogni ordine e grado ai fini del D. Lgs n.626/94 e successive modifiche”;
- L. 03.08.1999 n. 265;
- Circ. Min. Pub. Istr. n.119 del 29.04.1999;
- Circ. Min. Pub. Istr. n.223 del 02.10.2000;
- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- D.P.R. 151/2011.

2. PREMESSA

Il “Piano di Evacuazione” è uno strumento operativo attraverso il quale vengono studiate e programmate le operazioni da compiere in caso di emergenza al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutta la popolazione presente in un edificio. E’ divenuto obbligatorio per le scuole dal 1992, giacché previsto dal D.M. 26.08.92.

Successivamente il D.Lgs. 626/94 ne ha imposto l’obbligo per tutti i luoghi di lavoro, (la scuola viene equiparata a luogo di lavoro), inserendolo nell’ambito del “Documento sulla Sicurezza”, e il D.M. 10.03.98, che attua l’art.13 del citato D.Lgs 626/94, ne ha definito i criteri generali.

L’evacuazione di emergenza, lo sgombero rapido e forzato di un’area urbana, di un locale di pubblico spettacolo, di una scuola, di un ospedale, di uno stadio, di una qualsiasi struttura che accoglie al suo interno un certo numero di persone, sotto la minaccia di un pericolo o a causa di un verificarsi di un evento calamitoso, costituisce certamente l’ultima fase della evoluzione negativa di una situazione di emergenza già in atto.

E’ evidente come il ricorso all’evacuazione denuncia o il fallimento delle misure di prevenzione e di intervento, che nelle precedenti fasi di preallarme e allarme sono state poste in essere, o l’incontrollabilità dell’evento in atto.

Nello stesso tempo segna l’atto conclusivo di un processo di valutazione, che potrà avere un certo tempo di sviluppo o richiederà decisioni molto rapide a seconda che l’evento sia a lento tempo di evoluzione o improvviso.

3. L'EVACUAZIONE D'EMERGENZA - CARATTERI GENERALI

E' provato che l'evacuazione di un plesso scolastico, al verificarsi di una situazione di emergenza, anche a causa della particolare tipologia di popolazione presente, richiede un notevole impegno organizzativo ed operativo da parte del Responsabile d'Istituto.

Ma ogni sforzo per dare una risposta adeguata ed efficace all'evento è destinato al fallimento in mancanza di un dettagliato "Piano di Emergenza" che preventivamente indichi le azioni da compiere. Inoltre, in ogni edificio in cui si realizza un'alta frequenza di persone, e tale è un Istituto scolastico, momenti di emergenza sono quelli che determinano modifiche sullo stato della struttura, alterando le normali condizioni di agibilità, e provocando modifiche nei comportamenti e nei rapporti interpersonali degli utenti principalmente per le manifestazioni legate a stati emotivi incontrollabili o, nei casi più gravi, per il verificarsi di vere e proprie reazioni di panico.

Il panico, infatti, provocando alterazioni nei comportamenti e reazioni irrazionali, ha manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per sé elemento pericoloso di turbativa e possono provocare rischi indotti ben più gravi dell'evento stesso:

- Istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- Istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti, affermazione dei posti conquistati verso la via di salvezza;
- Paralisi totale o negazione dell'esistenza del pericolo.

Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

Lo stato di ansia, la paura suscitati da una minaccia improvvisa di pericolo, affinché non si trasformino in panico, richiedono una pronta reazione, una risposta preparata e non improvvisata.

I comportamenti generati dall'effetto panico possono essere modificati e ricondotti alla normalità, se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

4. SCOPO E CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Il “Piano di Emergenza” costituisce il Documento Operativo che, evidenziando determinate situazioni di calamità e comunque incidentali di apprezzabile portata, che possono verificarsi nell’ambito della scuola, focalizza le predisposizioni organizzative da porre in atto ed indica le azioni da compiere per consentire l’evacuazione ordinata e tempestiva della popolazione presente nel plesso scolastico. Il

“Piano” è pertanto finalizzato a:

- Essere preparati a situazioni di pericolo;
- Stimolare la fiducia in se stessi;
- Indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- Controllare la propria emozionalità e saper reagire all’eccitazione collettiva.

Il “Piano di Sicurezza”, inglobato nel “Documento della sicurezza”, contiene:

1. Le azioni che i lavoratori (gli allievi dell’Istituto sono equiparati ai lavoratori qualora utilizzino laboratori), debbono mettere in atto in caso di incendio o di altro pericolo grave;
2. Le procedure per l’evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate da tutte le persone presenti;
3. Le disposizioni per chiedere l’intervento di soccorso agli organi preposti e per informarli, al loro arrivo, sul sistema di sicurezza predisposto,

La normativa, inoltre, prevede che il “Piano di Emergenza” venga redatto considerando:

- Le caratteristiche dei luoghi, con particolare riguardo alle vie di fuga;
- I sistemi di allarme;
- Il numero delle persone presenti e la loro ubicazione all’interno dell’edificio;
- I lavoratori esposti a rischi particolari (disabili, ecc.);
- Gli incaricati di coordinare l’attuazione del “Piano” ed assistere i lavoratori durante l’evacuazione;
- Il livello di addestramento fornito al personale.

Il “Piano” quindi:

1. identifica le persone incaricate di sovrintendere e controllare l’attuazione delle procedure;
2. elenca per ognuna di esse i doveri e le conseguenti responsabilità;
3. elenca i provvedimenti per assicurare che tutto il personale sia informato ed addestrato sulle procedure da attuare in caso di pericolo;
4. contiene eventuali misure specifiche per le aree ad elevato rischio;
5. contiene la procedura di chiamata dei mezzi e degli addetti di soccorso.
6. include la planimetria dell’edificio con la distribuzione dei vari ambienti, le vie di fuga, l’indicazione delle attrezzature di soccorso in dotazione alla scuola, l’ubicazione degli allarmi e degli interruttori generali di alimentazione dell’energia elettrica e dei vari impianti presenti.

Naturalmente l'utilità di un "Piano di Emergenza" poggia sul presupposto che siano stati individuati quegli accorgimenti sul piano psico - pedagogico e quei riferimenti tecnico-logistici indispensabili a contenere, nel grado più elevato possibile, l'ansia dell'imprevisto e le reazioni provocate dal panico.

Il "Piano", infatti, deve tendere a ricondurre nella sfera della razionalità tali manifestazioni e, creando uno stimolo alla fiducia di superare il pericolo, ad indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti atti ad evitare confusione e sbandamento.

Diventa evidente, quindi, come oltre che in osservanza di specifiche norme di legge, (art.12.0 del D. M. Int. 26.08.92 e art.12 del D.Lgs 626/94, come aggiornato dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.), il "Piano di Emergenza" diventa obbligatorio anche sotto il profilo propriamente pedagogico rappresentando un momento di grande impegno educativo.

Sugli obiettivi che esso si prefigge dovranno quindi confluire gli intenti e le premure di quanti nella scuola e per la scuola operano.

Poiché il "Piano di Emergenza" deve essere "flessibile" esso richiede:

- l'aggiornamento annuale, in rapporto alle modifiche dell'organico rispetto al numero ed ai nominativi dei docenti e degli operatori scolastici, e/o per interventi sulle strutture e sui servizi;
- la possibilità di essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione: a tal fine deve essere a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organi di controllo e di vigilanza;
- in occasione del "passaggio delle consegne" tra Dirigenti Scolastici, apposita annotazione nel Verbale, dando assicurazione che il "Piano" fa parte degli atti della scuola.

5. CARATTERISTICHE STRUTTURALI E LOGISTICHE DELL'EDIFICIO

Il Plesso scolastico "ORAZIO FLACCO", sede di Scuola SECONDARIA DI 1° GRADO, è composto da n. 2 piani fuori terra e n. 1 piano interrato a servizio di locali tecnici. L'edificio strutturalmente si presenta con struttura portante mista in cemento armato e tufo, coperture piane in struttura latero- cementizia e terrazza non praticabile. Negli ultimi anni sono stati realizzati interventi per la realizzazione di n. 2 scale di sicurezza esterne in struttura metallica e l'impianto idrico antincendio (agli atti della scuola non sono presenti certificati di collaudo né delle scale né dell'impianto idrico antincendio, né tantomeno il certificato di prevenzione incendi).

L'ingresso pedonale avviene sia da Via XXIV Maggio, dove è ubicato un cancelletto, sia da Via Paisiello, dove è sito un cancello, utilizzato anche per l'ingresso dei mezzi di soccorso. Il riscaldamento dell'edificio avviene per il tramite di termosifoni con spigoli vivi.

La scuola è dotata di allaccio alla rete pubblica dell'AQP.

L'edificio è strutturato su n. 2 livelli di piano (vedasi tavole grafiche allegate):

Il primo livello (Piano Terra) ospita i seguenti locali numerati dal n. 1 al numero 13: (Vedasi tavole grafiche allegate):

- Sala video (n. 1);
- Sala professori (n. 2);
- Biblioteca (n. 3);
- Spogliatoio a servizio dei Collaboratori Scolastici (n. 4);
- Guardiania (n. 5);
- Laboratorio multimediale (n. 6);
- Ufficio di presidenza (n. 7);
- n. 6 aule didattiche, di cui n. 1 attualmente utilizzata da classe di scuola SECONDARIA DI 1° GRADO (n. 8) e n. 5 non utilizzate.

Il secondo livello (Primo Piano Terra) ospita i seguenti locali numerati dal n. 14 al numero 29: (Vedasi tavole grafiche allegate):

- Spogliatoio a servizio dei Collaboratori Scolastici (n. 14);
- n. 11 aule didattiche, di cui n. 10 attualmente utilizzate da classi di scuola SECONDARIA DI 1° GRADO (nn. 15-16-17-20-21-22-23-25-26-27-28);
- Deposito a servizio dei Collaboratori Scolastici per piccola manutenzione (n. 24);
- Laboratorio multimediale (n. 18);
- Laboratorio musicale (n. 29).

Ai due piani sono presenti anche la palestra, con relativi accessori (bagni, spogliatoi, deposito attrezzi) e locali servizi igienici divisi per sesso a servizio degli alunni e del personale scolastico.

6. RISORSE DISPONIBILI E LORO UBICAZIONE

L'edificio è servito da:

1. estintori portatili a polvere da 6 kg, classe 34A-144B-C, sottoposti a sorveglianza da parte degli addetti all'antincendio, controllo e collaudo da parte di ditta convenzionata con il Comune di Carosino;
2. impianto idrico antincendio costituito da n. 6 idranti UNI 45 al piano terra, n. 4 idranti UNI 45 al primo piano e attacco autopompa VV.F. UNI 70 (non segnalato) sito all'ingresso della scuola in adiacenza al cancello di Via Aldo.

E' presente n. 1 cassetta di primo soccorso.

Per l'ubicazione di dette risorse di sicurezza si rimanda alle planimetrie allegate.

7. LE IPOTESI DI RISCHIO

La tipologia degli eventi (incidenti) ipotizzabili che possono comportare un'evacuazione parziale o totale dell'edificio deve evincersi non solo dalla presenza di aree a rischio, ma anche dall'analisi di dati statistici relativi ad eventi incidentali verificatisi in precedenza nella scuola o anche in altre scuole o ambienti con caratteristiche analoghe o ad eventi potenzialmente verificabili.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione, parziale o totale dell'edificio, sono generalmente i seguenti:

- incendi che possono svilupparsi nei laboratori, nei depositi, negli archivi, nella biblioteca, nella centrale termica, ecc.;
- incendi che possono svilupparsi nelle vicinanze della scuola o che, in qualche modo potrebbero coinvolgere l'edificio;
- un terremoto;
- crolli a seguito di cedimenti accidentali delle strutture portanti o delle tamponature;
- presenza o preannuncio di ordigni esplosivi;
- allagamenti per rottura di impianti idrici;
- il coinvolgimento indiretto a seguito di gravi emergenze che possono determinarsi per la presenza di aree o di situazioni a rischio all'esterno dell'edificio scolastico;
- ogni altra causa che impone l'adozione di misure di emergenza da parte del Dirigente Scolastico ai sensi del D.P.R. n. 417, art.3.

8. PREDISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE E METODOLOGICHE

Allo scopo di conseguire i necessari automatismi nelle operazioni da compiere al verificarsi di una situazione di emergenza, che richieda lo sgombero rapido dell'edificio, e soprattutto allo scopo di evitare dannose improvvisazioni, è indispensabile porre in atto alcune predisposizioni, che di seguito si elencano:

1. Designazione nominativa e assegnazione compiti al personale a cura del Dirigente Scolastico (il quale, comunque, al verificarsi di una situazione di emergenza, assume la responsabilità di "Coordinatore" delle operazioni di soccorso); in particolare devono essere designati, fra gli altri:
 - il responsabile e il suo sostituto incaricati dell'emanazione dell'ordine di evacuazione.
 - il personale di piano responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione;
 - il personale incaricato di effettuare le chiamate di emergenza e di segnalare l'incidente al Servizio Protezione Civile, al Pronto Soccorso ed ogni altro organismo ritenuto necessario;
 - il personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione;
 - il personale incaricato delle prime operazioni di soccorso e prevenzione.
2. Individuazione di aree di riferimento interne ed esterne all'edificio ("zone di raccolta" che facilitino l'adunata ed il riscontro delle scolaresche);
3. Assegnazione agli allievi, per ogni classe, degli incarichi di "aprifila", di "serrafila" e di assistenza ad eventuali disabili. In particolare si deve procedere, per ogni classe, all'individuazione di un gruppo di alunni che, scelti tra i più robusti, meglio sanno controllare le emozioni e che nel contempo godono della fiducia dei compagni.

In questo gruppo si individuano:

- due ragazzi "aprifila" con il compito di aprire le porte e guidare la classe alla "zona di raccolta";
- due ragazzi "serrafila" con l'incarico di chiusura della porta dell'aula, del controllo che nessuno dei compagni di classe rimanga isolato e trasmissione del "Modulo di evacuazione" alla direzione delle operazioni di evacuazione;
- due ragazzi con il compito di aiutare eventuali disabili e alunni colti da malore.

Assegnando ai ragazzi dei ruoli di responsabilità, si raggiunge il duplice scopo di abbassare la soglia di tensione e di frantumare i fenomeni di eccitazione collettiva.

4. Controllo dell'adeguatezza della segnaletica d'emergenza all'interno dell'edificio per una facile e rapida individuazione delle vie di fuga;
5. Affissione ai piani di planimetrie con indicazione delle aule, dei percorsi da seguire e delle scale di emergenza, ed evidenziata la collocazione degli estintori e degli idranti;
6. Affissione in ogni locale di una planimetria con evidenziato il punto di raduno nella "zona di

raccolta” e il percorso di fuga assegnato e di un estratto delle istruzioni di sicurezza;

7. Sistemazione dei banchi e dei tavoli in modo da non ostacolare l'esodo veloce dalle aule;
8. Realizzazione di un impianto di illuminazione sussidiaria a funzionamento automatico e distribuzione di lampade portatili agli Operatori scolastici;
9. Controllo all'inizio delle lezioni della agibilità delle vie di fuga e dell'apertura delle porte e dei cancelli di uscita;
10. Individuazione di un locale, da adibire a direzione delle operazioni (la postazione telefono).

9. L'ATTIVITA' INFORMATIVA ED EDUCATIVA

Il "Piano" va divulgato innanzitutto tra tutto il personale docente e non docente.

La conoscenza del "Piano" in tutti i suoi dettagli ne garantisce l'efficienza operativa.

Connesso con la conoscenza del "Piano" è l'addestramento degli Operatori incaricati delle operazioni e delle procedure di primo intervento.

Naturalmente requisito non secondario della praticabilità di un "Piano" è l'esecuzione di esercitazioni pratiche per definire la validità e l'adeguatezza della risposta in termini di mezzi, di tempi, di persone e di procedure senza attendere la "prova pratica" al momento della necessità. A norma dell'art.12 del D. M. Int. 26.08.92 devono essere svolte prove di evacuazione almeno due volte l'anno.

A tal fine si predispongono, ogni anno, l'esecuzione di n.2 esercitazioni pratiche:

- una prova parziale, da effettuare senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio;
- una prova generale che comporta l'evacuazione totale dell'edificio, il trasferimento nelle zone di raccolta ed eventualmente l'attivazione degli Enti esterni.

Alla fine di ogni esercitazione le singole classi dovranno effettuare, sotto la guida degli insegnanti, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova.

Nell'ambito di ogni classe devono essere eseguite lezioni teoriche-pratiche dai docenti con l'eventuale ausilio del personale incaricato del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'aspetto teorico sarà riferito ai seguenti argomenti:

- concetto di emergenza;
- conoscenza del "Piano di Emergenza";
- concetto di panico e misure per superarlo;
- comportamenti e solidarietà per i più deboli;
- singoli incarichi previsti;
- importanza delle esercitazioni.

L'aspetto pratico è riferito alla fase operativa sperimentale, durante la quale i docenti fanno provare alle singole classi i percorsi di sfollamento ed i punti di raccolta all'esterno dell'edificio.

Un proficuo addestramento all'evacuazione si ottiene facendo utilizzare come percorso di uscita, al termine delle lezioni, i percorsi e le uscite di emergenza assegnati.

10. ORGANIZZAZIONE DEL PRIMO SOCCORSO

Portare il primo soccorso, in attesa dell'arrivo del Pronto soccorso, richiede una competenza specifica, ma è necessaria anzitutto non provocare ulteriore danno. Il soccorritore deve operare con tranquillità badando in ogni momento alla propria sicurezza.

Quindi:

- agire sempre con calma ed imporre la calma e l'ordine a tutti;
- ricordare che il disordine può dar luogo a nuovi infortuni e non giova in alcun modo all'infortunato;
- dare aria ed aprire le finestre;
- valutare se l'intervento diretto può coinvolgere il soccorritore che diventerebbe a sua volta vittima dell'agente infortunante (sostanze tossiche o irritanti, corrente elettrica).

Si rammenti che l'infortunato va rimosso solo in caso di pericoli imminenti quali la possibilità di incendi o di esplosioni o la presenza di strutture pericolanti, fughe di gas o simili.

Accertato che l'infortunato è avvicinabile, è importante:

- slacciare il colletto, la cravatta, la cintura, ecc.;
- ascoltare e tranquillizzare con tono di voce calmo;
- non somministrare cibo e bevande, specie alcool;
- coprire o scoprire a seconda della situazione ambientale;
- richiedere l'intervento del Personale adeguatamente formato del Primo Soccorso e del S.P.P. d'Istituto che, con l'ausilio del materiale presente nella cassetta di pronto soccorso, possa prestare il primo aiuto occorrente;
- nel caso trattasi di un infortunato minorenne, la scuola non può somministrare analgesici senza il consenso della famiglia;
- se necessario, avvisare il Pronto Soccorso della AUSL.

Per la chiamata del pronto soccorso vanno seguiti i seguenti accorgimenti essenziali:

- dare la propria identità precisando l'istituto e la sua ubicazione;
- dire cos'è accaduto (trauma, malore, ingestione, ustione, ecc.);
- dov'è avvenuto (palestra, cortile, laboratorio, ecc.);
- quando è successo (l'orario precisa);
- quante sono le persone coinvolte (e quali le loro condizioni);
- luogo esatto in cui far giungere i soccorsi;
- sapere o chiedere con chi si è parlato e lasciare il proprio recapito.

11. LE PROCEDURE OPERATIVE – GESTIONE DELLE EMERGENZE

SCOPO

Lo scopo di questa istruzione tecnica è descrivere le misure messe in atto in tutti i plessi, in seguito a situazioni di emergenza per la sicurezza e salute degli alunni/alunne e di tutti i lavoratori e degli esposti al rischio in caso di incidenti, in modo da:

- affrontare l'emergenza fin da primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica e sugli operatori
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica
- garantire una risposta mirata, tempestiva ed adeguata alla mitigazione delle conseguenze.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Si applica a seguito dei seguenti eventi:

- evacuazione
- incendio
- sisma
- emergenza elettrica
- segnalazione di presenza un ordigno
- emergenza tossica o che comporti il confinamento della Scuola
- allagamento

Gli eventi suddetti possono coinvolgere:

- la popolazione scolastica
- gli operatori scolastici
- i genitori
- gli Esposti al Rischio (occasionalmente e fornitori)

RESPONSABILITA'

Il D.lgs. 81/2008, riprendendo quanto affermato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 547 del 27 aprile 1955, al comma c), stabilisce che:

"I lavoratori devono segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o ai preposti le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e di protezione, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui venissero a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle loro competenze o possibilità, per eliminare o ridurre dette deficienze o pericoli".

Con D.M. 21 giugno 1996 n. 292 sono stati identificati come "datori di lavoro", ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 626/ 94 e successive integrazioni e modifiche, **i Dirigenti Scolastici.**

Per quanto suddetto **chiunque individui una qualsiasi fonte di emergenza ha l'obbligo di darne tempestiva informazione** al proprio superiore diretto e al Servizio di prevenzione e protezione e nel contempo intervenire con i mezzi disponibili nella zona.

In proposito, va preliminarmente ricordato come le attività relative agli interventi strutturali e di manutenzione necessarie per garantire la sicurezza dei locali e degli edifici adibiti ad Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado ed educative, siano a carico degli Enti Locali, tenuti, ai sensi della vigente normativa in materia - ed in particolare dell'articolo 3 della Legge n. 23 del gennaio 1996, - alla loro fornitura e manutenzione. In tal caso gli obblighi previsti dal D. Lgs. 81/2008, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti da parte del Dirigente Scolastico con la richiesta del loro adempimento al Comune di CAROSINO.

DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

DS	Dirigente Scolastico (in sua assenza, il Collaboratore Vicario)
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
Figure sensibili	Addetti alle misure di prevenzione incendi, evacuazione e di primo soccorso
Operatori	Personale docente e personale ATA

Dirigente Scolastico

Ha il compito di:

- valutare gli specifici rischi dell'attività svolta nell'Istituto
- elaborare un documento conseguente alla valutazione dei rischi, indicante, tra l'altro i criteri adottati ai fini della valutazione; nonché le opportune misure di prevenzione e protezione, custodendolo agli atti
- designare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione
- designare gli addetti al servizio di prevenzione e protezione
- designare le figure sensibili
- adottare, con comportamenti e provvedimenti adeguati, ogni altra forma di protezione eventualmente necessaria
- assicurare un'adeguata attività di formazione ed informazione degli interessati in ragione delle attività svolte da ciascuno e delle relative responsabilità e rilevare in modo continuo gli eventuali bisogni di adeguata formazione per l'applicazione di questa istruzione
- consultare il RLS
- redigere e approvare questa istruzione e sorvegliare sulla sua corretta applicazione
- garantire la comunicazione e il coinvolgimento
- mettere a disposizione mezzi e risorse per fronteggiare le situazioni d'emergenza
- costituire con la collaborazione del RSPP le squadre di emergenza in base alla formazione ed alla esperienza delle risorse umane disponibili
- rilevare gli eventuali bisogni di adeguata formazione per l'applicazione di questa istruzione

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ha il compito di:

- coadiuvare il DS nella costituzione delle squadre di emergenza in base alla formazione ed alla esperienza delle risorse umane disponibili
- attivare le suddette squadre all'occorrenza

Figure sensibili, Operatori

Hanno il compito di:

- attenersi ed eseguire rigorosamente alle prescrizioni indicate in questa istruzione
- dopo aver ottemperato alle prescrizioni di questa istruzione, redigere il Modulo Segnalazione ed inviarlo al DS
- partecipare ai programmi formativi predisposti in tal senso dal DS.

DESCRIZIONE

I potenziali rischi presenti all'interno dell'Istituto sono stati identificati, valutati e stimati nel Documento di Valutazione dei Rischi, cui ha fatto seguito un Programma delle misure di attuazione per gli interventi di adeguamento alle leggi e normative vigenti, definendone le priorità e i tempi.

Tuttavia, nonostante siano state messe in atto tutte le fattibili misure di prevenzione, inerenti alla tipologia di lavoro, non è stata possibile la totale eliminazione dei rischi.

Ciò vale a dire che, potenzialmente, esistono dei rischi "residui", dettagliati nella Valutazione e Stima dei Rischi.

Le situazioni di emergenza possono essere catalogate in

Emergenze interne

- Incendio
- Allagamento
- Emergenza elettrica
- Ordigno esplosivo
- Infortunio/malore

Emergenze esterne

- Incendio
- Alluvione
- Evento Sismico
- Emergenza tossico-nociva
- Attacco terroristico

e possono comportare due distinti tipi di allarme:

- allarme **limitato**;
- allarme **generale**.

L'allarme è limitato quando:

- l'emergenza interessa un'area limitata del plesso;
- non è in pericolo l'incolumità delle persone;
- non vi è pericolo per l'ambiente esterno;
- la squadra di primo intervento può risolvere l'emergenza.

L'allarme diventa generale quando:

- vi è pericolo per l'**incolumità** delle persone;
- l'emergenza interessa **più aree** del plesso o tende ad **estendersi all'esterno**;
- la squadra di primo intervento ha necessità di **altri mezzi e personale per risolvere l'emergenza**.

In ogni caso, all'insorgere di **qualsiasi pericolo** o al verificarsi di **situazioni di emergenza**, le azioni di **primo trattamento** da eseguire sono:

1. prender coscienza dell'accaduto
2. adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone alla sua eliminazione e fronteggiare l'emergenza, contenimento immediato dell'incidente, con la minimizzazione dei danni, in base alla formazione in proprio possesso

Nel caso non si riuscisse ad eliminare in pochi minuti:

1. comunicare immediatamente l'accaduto al Coordinatore delle Emergenze o al DS
2. segnalare l'accaduto, ai presenti e esposti, con sistemi di allarme e comunicazione
3. ogni Responsabile del proprio Piano, sentito il segnale di evacuazione prestabilito (CAMPANELLA CONTINUA) provvede a:
 - disattivare l'interruttore elettrico di piano
 - disattivare l'erogazione del gas metano
 - aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo
 - impedire l'accesso nei percorsi non previsti dal piano di emergenza
4. applicare le Norme per l'Evacuazione
5. il docente presente in aula raccoglie il Registro delle Presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi di evacuazione
6. lo studente aprifila inizia ad uscire dalla classe tenendo per mano il secondo studente e così via fino all'uscita dello studente chiudifila, che provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti dalla classe
7. nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno della classe, in base alla formazione in proprio possesso si attuano le misure di primo soccorso
8. ogni classe si dirige verso il punto di raccolta (luogo sicuro) esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie del piano e di aula
9. raggiunta tale area, il docente provvede a fare l'appello dei propri studenti e compila il Modulo di Evacuazione, che consegna al Responsabile dell'Area di raccolta
10. il Responsabile dell'Area di Raccolta, ricevuti i Moduli di Evacuazione dai tutti i docenti, compila la **Scheda Area di Raccolta**, e la **consegna al DS**.
11. attendere l'intervento della squadra di emergenza preposta.

NORME PER INCENDIO

AVVERTIRE LA PERSONA ADDESTRATA ALL'USO DELL'ESTINTORE CHE INTERVIENE IMMEDIATAMENTE

AVVERTIRE IL COORDINATORE (O IL D.S.) CHE SI RECA SUL LUOGO DELL'INCENDIO E CHE:

- 1. DISPONE L'IMMEDIATA INTERRUZIONE DELL'EROGAZIONE DI GAS DAL CONTATORE ESTERNO**
- 2. SE L'INCENDIO È DI VASTE PROPORZIONI AVVERTE I VVFF E, SE È IL CASO, IL PRONTO SOCCORSO**
- 3. DÀ IL SEGNALE DI EVACUAZIONE**
- 4. AVVERTE I RESPONSABILI DI PIANO**
- 5. COORDINA TUTTE LE ALTRE OPERAZIONI**

SE IL FUOCO È DOMATO IN 5-10 MINUTI, IL COORDINATORE:

- 1. DÀ L'AVVISO DI FINE EMERGENZA**
- 2. SI ACCERTA CHE NON PERMANGANO FOCOLAI NASCOSTI O BRACI**
- 3. ARIEGGIA I LOCALI PER ELIMINARE GAS O VAPORI**
- 4. PREDISPONE I CONTROLLI PER VERIFICARE L'AGIBILITÀ DEI LOCALI**
- 5. AVVERTE, SE NECESSARIO, LE COMPAGNIE CHE EROGANO GAS E ENERGIA ELETTRICA**

NORME PER L'EVACUAZIONE

INTERROMPERE TUTTE LE ATTIVITÀ

LASCIARE GLI OGGETTI PERSONALI DOVE SI TROVANO

MANTENERE LA **CALMA**

NON SPINGERSI

NON CORRERE

NON URLARE

USCIRE ORDINATAMENTE INCOLONNANDOSI DIETRO GLI APRIFILA

PROCEDERE IN FILA INDIANA TENEDOSI PER MANO O CON UNA MANO SULLA SPALLA

RISPETTARE LE PRECEDENTI DERIVANTI DALLE **PRIORITÀ** DELL'EVACUAZIONE

SEGUIRE LE VIE DI FUGA INDICATE

RAGGIUNGERE L'AREA DI RACCOLTA ASSEGNATA

IN CASO DI INCENDIO RICORDARSI DI

OVE VI SIA PRESENZA DI **FUMO**, **CAMMINARE CHINATI** E **RESPIRARE TRAMITE UN FAZZOLETTO BAGNATO**,

SE I CORRIDOI E LE VIE DI FUGA **NON SONO PERCORRIBILI**,

NON USCIRE DALLA CLASSE,

SIGILLARE OGNI FESSURA MEDIANTE ABITI BAGANTI

SEGNALARE LA PROPRIA PRESESENZA DALLE FINESTRE

NORME PER ALLAGAMENTO

AVVERTIRE IL COORDINATORE O IL D.S. CHE SI RECA SUL LUOGO E CHE:

- 1. DISPONE L' IMMEDIATA INTERRUZIONE DELL'EROGAZIONE DI ACQUA DAL CONTATORE ESTERNO**
- 2. APRE INTERRUTTORE ENERGIA ELETTRICA CENTRALIZZATO E NON COMPIE NESSUN'ALTRA OPERAZIONE ELETTRICA**
- 3. AVVERTE I RESPONSABILI DI PIANO CHE COMUNICHERÀ ALLE CLASSI L'INTERRUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA**
- 4. TELEFONA AGLI ENTI DI EROGAZIONE DI GAS E ACQUA**
- 5. VERIFICA SE CI SONO CAUSE ACCERTABILI DI FUGHE DI ACQUA:**
 - RUBINETTI APERTI,
 - VISIBILE ROTTURA DI TUBAZIONI,
 - LAVORI IN CORSO SU TUBAZIONI IN STRADA O
 - LAVORI DI MOVIMENTAZIONE TERRA E SCAVO O EDIFICI ADIACENTI

SE LA CAUSA DELL'ALLAGAMENTO È DA FONTE INTERNA CONTROLLABILE IL COORDINATORE

- 1. DÀ L'AVVISO DI FINE EMERGENZA**
- 2. AVVERTE, SE NECESSARIO, LE COMPAGNIE CHE EROGANO GAS E ACQUA**

SE LA CAUSA DELL'ALLAGAMENTO È DA FONTE INCERTA O NON ISOLABILE IL COORDINATORE

- 1. AVVERTE I VVFF**
- 2. ATTIVA IL SISTEMA DI ALLARME PER L'EVACUAZIONE**

NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

IN CASO DI BLACK-OUT, IL COORDINATORE O IL D.S. CHE SI RECA SUL LUOGO E CHE:

- 1. VERIFICA LO STATO DEL GENERATORE EE E , SE VI SONO SOVRACCARICHI, LI ELIMINA**
- 2. AZIONA IL GENERATORE SUSSIDIARIO**
- 3. TELEFONA ALL'ENEL**
- 4. AVVERTE I RESPONSABILI DI PIANO CHE COMUNICHERÀ ALLE CLASSI L'INTERRUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA**
- 5. DISATTIVA TUTTE LE MACCHINE EVENTUALMENTE IN USO PRIMA DELL'INTERRUZIONE ELETTRICA**

NORME PER EMERGENZA SISMICA

IL COORDINATORE , IN RELAZIONE ALLA DIMENSIONE DEL TERREMOTO, DEVE:

- 1. VALUTARE LA NECESSITÀ DELL'EVACUAZIONE IMMEDIATA E, IN QUESTO CASO, DARE IL SEGNALE D'ALLARME**
- 2. INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE L'EROGAZIONE DEL GAS E DELL'ENERGIA ELETTRICA**
- 3. AVVERTIRE I RESPONSABILI DI PIANO DI TENERSI PRONTI ALL'EVACUAZIONE**
- 4. COORDINARE TUTTE LE ATTIVITÀ**

IL DOCENTE DEVE:

- 1. MANTENERSI IN CONTINUO CONTATTO CON IL COORDINATORE ATTENDENDO DISPOSIZIONI PER L'EVENTUALE EVACUAZIONE**
- 2. FAR POSIZIONARE GLI ALUNNI ORDINATAMENTE NELLE ZONE INDIVIDUATE DAL PIANO DI EMERGENZA**
- 3. RICORDARE E AIUTARE GLI ALUNNI A PROTEGGERSI DALLE CADUTE EVENTUALI DI OGGETTI RIPARADOSI SOTTO I BANCHI O IN CORRISPONDENZA DEGLI ARCHITRAVI INDIVIDUATI**
- 4. NEL CASO DI EVACUAZIONE, SEGUIRNE LE NORME**

IL DOCENTE DI SOSTEGNO DEVE:

- 1. SUPPORTATO DAGLI OPERATORI SCOLASTICI, CURARE LA PROTEZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI**

NORME PER SEGNALAZIONE ORDIGNO ESPLOSIVO

CHIUNQUE SI ACCORGA DI UN OGGETTO SOSPETTO O RICEVA UNA SEGNALAZIONE TELEFONICA IN MERITO:

1. **NON SI AVVICINA ALL'OGGETTO**
2. **NON TENTA DI IDENTIFICARLO**
3. **NON LO RIMUOVE**
4. **AVVERTE IL COORDINATORE CHE DISPONE LO STATO D'ALLARME, E:**
 - **EVACUA** IMMEDIATAMENTE LE CLASSI E LE ZONE LIMITROFE ALL'AREA SOSPETTA
 - **TELEFONA** IMMEDIATAMENTE ALLA **POLIZIA**
 - **AVVERTE I RESPONSABILI DI PIANO** DI TENERSI PRONTI **ALL'EVACUAZIONE**
 - **ATTIVARE L'ALLARME DI EVACUAZIONE**
 - **COORDINARE LE OPERAZIONI ATTINENTI**

NORME PER EMERGENZA TOSSICA/CONFINAMENTO NELLA SCUOLA

IN CASO DI EMERGENZA PER NUBE TOSSICA, È INDISPENSABILE

- 3. CONOSCERE LA DURATA DEL RILASCIO,**
- 4. EVACUARE SOLO IN CASO DI EFFETTIVA NECESSITÀ**
- 5. RISPETTARE TUTTE LE NORME DI SICUREZZA A SALVAGUARDARE L'INCOLUMITÀ DEGLI ALUNNI**
- 6. FAR ASSUMERE AGLI ALUNNI TUTTE LE MISURE DI AUTOPROTEZIONE CONOSCIUTE E SPERIMENTATE DURANTE LE ESERCITAZIONI**

IL PERSONALE SCOLASTICO È TENUTO AD ASSUMERE ED A FAR ASSUMERE TUTTE LE MISURE DI AUTOPROTEZIONE CONOSCIUTE E SPERIMENTATE

IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DEVE:

- 1. TENERE IL CONTATTO CON GLI ENTI ESTERNI, PER DECIDERE TEMPESTIVAMENTE SE LA DURATA DEL RILASCIO È TALE DA CONSIGLIARE L'IMMEDIATA EVACUAZIONE O MENO (GENERALMENTE L'EVACUAZIONE È SCONSIGLIABILE**
- 2. ASPETTARE L'ARRIVO DELLE AUTORITÀ O LE DISPOSIZIONI DELLE STESSE**
- 3. DISPORRE LO STATO DI ALLARME, FACENDO RIENTRARE TUTTI NELLA SCUOLA**
- 4. IN CASO DI SOSPETTO DI ATMOSFERA ESPLOSIVA NON EFFETTUARE NESSUNA OPERAZIONE ELETTRICA E NON USARE IL TELEFONO**

IL DOCENTE DEVE:

- 1. CHIUDERE LE FINESTRE, TUTTI I SISTEMI DI VENTILAZIONE, LE PRESE D'ARIA E PREPARARE L'AULA ALLATENUTA STAGNA CON STRACCI BAGNATI**
- 2. MANTENERSI IN CONTINUO CONTATTO CON IL COORDINATORE**

DIRAMAZIONE DELL'ALLARME E PERCORSI DI EVACUAZIONE

Appartenendo l'Istituto, ai sensi dell'art.1 - comma 1.2 - del D.M. Interno 26.08.1992, per il numero di presenze contemporanee, al "tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee comprese tra 101 e 300 persone", il segnale di evacuazione può avvenire con l'impianto a campanelli usato normalmente per l'ingresso alla scuola. Il segnale di evacuazione, per convenzione, sarà diffuso a mezzo di suono continuo del campanello per una durata complessiva di 20 secondi, distinguendolo da quello comunemente usato per entrare a scuola. Contemporaneamente il personale non docente, allo scopo di contenere l'effetto panico, comunicherà vocalmente, aula per aula, l'ordine di evacuazione. L'ordine diffuso a voce dal personale non docente, aula per aula, risulterà obbligatorio in caso di inefficienza dell'impianto elettrico. In concomitanza con la diramazione dell'ordine di evacuazione, il personale incaricato dovrà inviare a mezzo telefono le richieste di intervento, ove necessario ed in riferimento all'emergenza verificatasi. I singoli percorsi di evacuazione sono riportati sulle Planimetrie affisse in ogni aula, locale, laboratorio e/o ambiente in prossimità dell'uscita. I percorsi da seguire sono evidenziati anche mediante apposita segnalazione verticale (di colore verde), apposta sulle pareti dei corridoi dell'edificio. In particolare:

- AL PIANO TERRA tutti gli occupanti i locali nn. **1-2-3** si dirigeranno all'uscita di sicurezza **US N.1** adiacente al locale n.1; tutti gli occupanti i locali nn. **4-5** e coloro che scenderanno dalla SCALA A si dirigeranno all'uscita di sicurezza **US N.2** sita nell'atrio di ingresso; tutti gli occupanti i locali nn. **6- 7- 8-9** e coloro che scenderanno dalla SCALA B si dirigeranno all'uscita di sicurezza **US N.3** ubicata nel corridoio, di fronte al locale n.7; tutti gli occupanti i locali nn. **10-11-12-13** si dirigeranno all'uscita di sicurezza **US N.7** ubicata nel corridoio, di fronte al locale n. 11; tutti gli occupanti la **palestra** e suoi accessori utilizzeranno le **US nn. 4-5-6**.
- AL PRIMO PIANO tutti gli occupanti i locali nn. **14-15-16-17** si dirigeranno alla **SCALA DI SICUREZZA ESTERNA D**; tutti gli occupanti i locali nn. **18-19-20-21** si dirigeranno alla **SCALA INTERNA A** e, raggiunto il piano terra, si dirigeranno all'uscita di sicurezza **US N.2** sita nell'atrio di ingresso; tutti gli occupanti i locali nn. **22-23-24** si dirigeranno alla **SCALA INTERNA B** e, raggiunto il piano terra, si dirigeranno all'uscita di sicurezza **US N.3** ubicata nel corridoio, di fronte al locale n.7; tutti gli occupanti i locali nn. **25-26-27-28-29** si dirigeranno alla **SCALA DI SICUREZZA ESTERNA C**.

ZONA DI RACCOLTA

Sono state individuate n. 2 "zone di raccolta" all'interno del cortile della scuola, in quanto sono quelle che meglio assicurano la funzionalità di "luogo sicuro". Non è permesso per nessun motivo raggrupparsi in altre aree. Non è altresì permesso utilizzanti di raccolta per parcheggiare autoveicoli.

MODULO DI EVACUAZIONE

(da tenere nel registro di classe)

CLASSE _____

PIANO _____

ALLIEVI

PRESENTI _____

ASSENTI _____

EVACUATI _____

DISPERSI (inserire nomi)

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

FERITI (INSERIRE NOMI)

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

AREA DI RACCOLTA N° _____

Firma del Docente _____

SCHEDA AREA DI RACCOLTA

AREA DI RACCOLTA N° _____

Classe _____	Piano _____	Allievi Presenti
Docente _____		Evacuati
		Feriti
		Dispersi
Classe _____	Piano _____	Allievi Presenti
Docente _____		Evacuati
		Feriti
		Dispersi
Classe _____	Piano _____	Allievi Presenti
Docente _____		Evacuati
		Feriti
		Dispersi
Classe _____	Piano _____	Allievi Presenti
Docente _____		Evacuati
		Feriti
		Dispersi
Classe _____	Piano _____	Allievi Presenti
Docente _____		Evacuati
		Feriti
		Dispersi
Classe _____	Piano _____	Allievi Presenti
Docente _____		Evacuati
		Feriti
		Dispersi

Firma del Responsabile dell'Area di Raccolta _____

CHIAMATE DI SOCCORSO

Pronto Soccorso	118	Ambulanza Ospedale Grottaglie	099 4585715/720
Vigili del Fuoco	115	Vigili Urbani	099 5921032
Polizia	113	Carabinieri	112
AQP	800735735	Ditta di Manutenzione Impianto Elettrico Impianto Termico	

IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO **118 PRONTO SOCCORSO**

TESTO DELLA CHIAMATA

PRONTO QUI È L' ISTITUTO SCOLASTICO "ORAZIO FLACCO" UBICATO IN CAROSINO IN VIA XXIV MAGGIO, 20
E' RICHIESTO IL VOSTRO INTERVENTO PER UN INCIDENTE.

IL MIO NOME È _____ IL NOSTRO NUMERO DI TELEFONO 099/

SI TRATTA DI _____ (CADUTA, SCHIACCIAMENTO, INTOSSICAZIONE, USTIONE, MALORE, ECC)
LA VITTIMA È _____ (SANGUINA ABBONDANTEMENTE, SVENUTA, NON PARLA, NON RESPIRA)
IN QUESTO MOMENTO È ASSISTITA DA UN SOCCORRITORE CHE GLI STA PRATICANDO (UNA COMPRESSIONE
DELLA FERITA, LA RESPIRAZIONE BOCCA A BOCCA, IL MASSAGGIO CARDIACO, L'HA MESSA SDRAIATA CON LE
GAMBE IN ALTO)

RIPETO

QUI È L' ISTITUTO SCOLASTICO "ORAZIO FLACCO" UBICATO IN CAROSINO IN VIA XXIV MAGGIO, 20
IL MIO NOME È _____ IL NOSTRO NUMERO DI TELEFONO 099/

In caso di Incendio **115 VIGILI DEL FUOCO**

TESTO DELLA CHIAMATA

PRONTO QUI È L' ISTITUTO SCOLASTICO "ORAZIO FLACCO" UBICATO IN CAROSINO IN VIA XXIV MAGGIO, 20
E' RICHIESTO IL VOSTRO INTERVENTO PER UN INCENDIO.

IL MIO NOME È _____ IL NOSTRO NUMERO DI TELEFONO 099/

RIPETO, QUI È L' ISTITUTO SCOLASTICO "ORAZIO FLACCO" UBICATO IN CAROSINO IN VIA XXIV MAGGIO, 20
IL MIO NOME È _____ IL NOSTRO NUMERO DI TELEFONO 099/

Allegato n. 1

POPOLAZIONE PRESENTE NELL' EDIFICIO

Vengono di seguito riportati i dati numerici, relativi alla popolazione presente nell'edificio, suddivisa per piano in:

- docenti;
- allievi (ipotesi di massima presenza);
- operatori scolastici.

I dati si riferiscono alle presenze nella fascia oraria di maggiore frequenza, quella mattutina che va dalle ore 8,15 alle ore 16,15. In tale arco di tempo la popolazione è normalmente così suddivisa, considerando che presenze effettive nelle classi, negli uffici e nei laboratori (per inciso i soli allievi sono stati considerati tutti presenti nelle proprie classi di appartenenza e non nei laboratori).

AFFOLLAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA "ALDO MORO" ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ALDO MORO" AFFOLLAMENTO

Livello di piano	CLASSI	Alunni	Collaboratori Scolastici	Docenti*	Totale
Piano terra	1	17	1	10	28
Primo piano	10	187	2	27	216
totale	11	204	3	37	244

- *I DOCENTI NON SARANNO MAI TUTTI CONTEMPORANEAMENTE PRESENTI, TUTT'AL PIU' CI SARA' UN DOCENTE PER CLASSE, OLTRE AD UN INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN CASO DI PRESENZA DI ALUNNI CON DISABILITA' E NEMMENO PER TUTTE LE ORE DI PRESENZA DEGLI STESSI ALUNNI CON DISABILITA'*

*COMPLESSIVAMENTE POSSONO ESSERE PRESENTI, QUINDI, TRA PERSONALE E POPOLAZIONE SCOLASTICA N. **244** PERSONE.*

L'ATTIVITA' E' ATTUALMENTE CLASSIFICATA "MEDIAMENTE COMPLESSA" SECONDO IL D.P.R.151/2011 E DI TIPO 1 SECONDO IL D.M. INTERNO 26.08.1992.

AI SENSI DEL D.M. 07/08/2017 LA SCUOLA "FERMI" E' CLASSIFICATA "OB": NUMERO OCCUPANTI COMPRESO TRA 101 E 300.

Collaboratori scolastici:

(Primo Piano) Macripò Maria Teresa - Minisgallo Filomena

(Piano Terra) Di Napoli Nicola

**Allegato n. 2 - TABELLE ASSEGNAZIONE COMPITI AL PERSONALE IN SERVIZIO
PLESSO "O. FLACCO" – A. S.2025/26**

Dirigente Scolastico	Dott.ssa Speciale Aurelia
Ilaria Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Ing. Casieri Raffaele
Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza	Prof. L'Abbate Vito Pietro
Referente di plesso Moro	Prof.ssa Venneri Maria Immacolata
A.S.P.P.	Prof.ssa Dimitri Laura

Incarico	Nominativo	
Coordinamento dell'emergenza Emanazione dell'ordine di esodo (referente di plesso/figura sensibile)	Prof.ssa Venneri Maria Immacolata Prof.ssa Dimitri Laura - Prof. L'Abbate Vito Pietro	
ADDETTI ALLE GESTIONE DELL'EVACUAZIONE DI PERSONALE ESTUDENTI Diffusione ordine di esodo (tutti i Coll. Scol.)	Piano Terra Di Napoli Nicola Primo Piano Macripò Maria Teresa - Minisgallo Filomena	
ADDETTO CHIAMATE DI SOCCORSO	Prof.ssa Venneri Maria Immacolata Prof.ssa Dimitri Laura - Prof. L'Abbate Vito Pietro	
SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO Addetti primo soccorso	Prof.ssa Manigrasso Elena	
SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO Addetti antincendio ed evacuazione	Prof.ssa Caffio Francesca - Prof. L'Abbate Vito Pietro Prof.ssa Sergio Rosanna – Prof.ssa Venneri Maria Immacolata – Prof.ssa Zingaropoli Antonietta	
ADDETTI INTERRUZIONE FLUSSI ENERGIA	Titolare	Sostituto
caldaia	Coll. Scol. Di Napoli Nicola	Minisgallo Filomena
energia elettrica	Coll. Scol. Macripò Maria Teresa	Di Napoli Nicola
acqua	Coll. Scol. Minisgallo Filomena	Macripò Maria Teresa
Controllo periodico vie di esodo (tutti i Coll. Scol.)	Di Napoli Nicola Macripò Maria Teresa - Minisgallo Filomena	
Apertura cancello	Coll. Scol. Di Napoli Nicola	Coll. Scol. Minisgallo Filomena
RESPONSABILI DEI PUNTI DI RACCOLTA	Prof.ssa Venneri Maria Immacolata Prof.ssa Dimitri Laura	

SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO

Elenco addetti nominati

Chi sono

Personale addestrato e formato, mediante la partecipazione allo specifico corso.

Cosa fanno

- ⇒ intervenire, se ritengono sia possibile e non pericoloso, con i mezzi a disposizione (estintori, idranti, materiale di emergenza in dotazione), sul principio d'incendio;
- ⇒ avvertire il coordinatore dell'emergenza per indicare che il pericolo è rientrato o per segnalare la necessità di intervento dei VV.FF.;
- ⇒ verificare l'apertura delle finestre dei locali per la fuoriuscita dei fumi della combustione;
- ⇒ collaborare con i vigili del fuoco (se richiesto) nell'opera di spegnimento e informazione.
- ⇒ non usare, sugli incendi che si sviluppano in presenza di parti elettriche sotto tensione; acqua o schiumogeni;
- ⇒ non usare acqua sugli incendi sviluppati su idrocarburi liquidi;
- ⇒ intervenire, in presenza di sostanze chimiche, come riportato sulle schede di sicurezza del prodotto;
- ⇒ sottrarre e allontanare, quanto possibile, materiale combustibile dalla vicinanza delle fiamme (materiali interni, autoveicoli e materiali esterni temporaneamente accatastati);
- ⇒ tenere presente, in caso in cui l'incendio coinvolga eventuali sostanze chimiche, il rischio di intossicazione e di conseguenza utilizzare mezzi protettivi adeguati (maschere, ecc.) o allontanarsi velocemente.

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

Elenco addetti nominati

Chi sono

Personale addestrato e formato, mediante la partecipazione allo specifico corso.

Cosa fanno

Nel caso di persone infortunate o di malori, gli addetti al primo soccorso devono soccorrere e far soccorrere gli eventuali infortunati, utilizzando gli ausili della scuola (presidi medici di primo soccorso); se necessario avvisare immediatamente l'emergenza sanitaria tramite l'addetto alle chiamate di emergenza.

ADDETTO ALLE CHIAMATE DI EMERGENZA

Elenco addetti nominati

Chi sono

Addetti generici, con accesso al telefono interno, adeguatamente istruiti dal datore di lavoro..

Cosa fanno

Su indicazione del coordinatore dell'emergenza, richiede l'intervento dei soccorsi pubblici (V.V.F.,) Autoambulanza), avendo cura di specificare:

- ⇒ le generalità di chi telefona;
- ⇒ il recapito telefonico;
- ⇒ il luogo dell'evento;
- ⇒ il tipo di evento che determina l'emergenza;
- ⇒ eventuale presenza di feriti.

ADDETTI ALLE INTERRUZIONE DEI FLUSSI DI ENERGIA

Elenco addetti nominati

Collaboratori Scolastici

Chi sono

Addetti generici, adeguatamente istruiti dal datore di lavoro..

Cosa fanno

Su indicazione del coordinatore dell'emergenza, provvedono alla disattivazione delle forniture energetiche, in particolare:

- ⇒ azionano la valvola di adduzione del combustibile all'impianto termico, generalmente posta in prossimità dello stesso;
- ⇒ azionano gli interruttori di emergenza per isolare l'utenza dalla rete di energia elettrica (deve entrare in funzione il sistema di illuminazione di emergenza).

ADDETTI ALLE GESTIONE DELL'EVACUAZIONE DI PERSONALE E STUDENTI

Elenco addetti nominati

Collaboratori Scolastici

Chi sono

Addetti generici, adeguatamente istruiti dal datore di lavoro..

Cosa fanno

- ⇒ verificare la praticabilità delle uscite di emergenza e dei percorsi d'esodo;
- ⇒ verificare nei vari piani dell'edificio che tutti gli studenti siano sfollati; (controllare in particolare i servizi e gli spogliatoi, i laboratori e i locali di servizio in genere);
- ⇒ controllare che tutti siano presenti nel punto di raccolta esterno;
- ⇒ riferire al coordinatore dell'emergenza in merito al termine dell'evacuazione.

ADDETTI ALL'EVACUAZIONE DEI DIVERSAMENTE ABILI

Nel caso in cui nella classe fosse presente un alunno disabile, l'Insegnante presente in classe dovrà coordinare le operazioni di evacuazione coadiuvato dal personale non docente, mentre il resto degli alunni, seguendo i compagni apri fila si dirigerà verso la propria via di fuga

Chi sono

Insegnanti delle classi a cui sono affidati , adeguatamente istruiti dal datore di lavoro.

Cosa fanno

⇒ accompagnano i disabili nel punto di raccolta prestabilito

RESPONSABILI DEI PUNTI DI RACCOLTA

Elenco addetti nominati

Chi sono

Addetti generici, adeguatamente istruiti dal datore di lavoro..

Cosa fanno

- ⇒ si recano nel punto di raccolta prestabilito;
- ⇒ raccolgono i moduli di evacuazione compilati dagli insegnanti e li convogliano alla centrale operativa